

specifica, le spese per la concessione di crediti, le spese correnti e in conto capitale per interventi cofinanziati dall'Unione Europea, relativamente ai finanziamenti comunitari. Resta in gran parte confermato il sistema delle esclusioni previsto dalla Legge di Stabilità 2012<sup>15</sup>.

Inoltre, la Legge di Stabilità 2014 introduce per le Regioni, e anche per gli enti locali, il divieto di stipulare contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono componenti derivate e rinegoziare operazioni su derivati già in essere.

Negli anni futuri con il progressivo superamento del Patto di Stabilità Interno, gli enti più virtuosi che garantiranno l'equilibrio dei propri bilanci beneficeranno di una maggiore autonomia finanziaria.

Oltre al PSI, tra le regole a carico delle Regioni si segnala il Patto per la salute, volto a conseguire una corretta programmazione della spesa sanitaria pubblica, esclusa dalla disciplina del PSI.

Il Patto per la Salute determina l'ammontare delle risorse da destinare al Servizio Sanitario Nazionale ed è finalizzato a migliorare la qualità dei servizi e delle prestazioni garantendo l'unitarietà del sistema.

Con la Legge di Stabilità per il 2014-2016 non sono state introdotte modifiche al Patto, ulteriori rispetto alle misure di *spending review* previste nel 2012. Queste ultime, a decorrere dall'anno 2013, prevedono: i) la riduzione del 10 per cento dei corrispettivi e i corrispondenti volumi d'acquisto di beni e servizi, con possibilità per le Regioni di conseguire gli obiettivi economico-finanziari attesi anche attraverso misure alternative, assicurando, in ogni caso, l'equilibrio del bilancio sanitario; ii) la rideterminazione del tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici al 4,4 per cento a decorrere dall'anno 2014; iii) la riduzione degli acquisti da erogatori privati per prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e di assistenza ospedaliera tale da ridurre la spesa, rispetto al 2011 del 2,0 per cento a decorrere dal 2014.

Per quanto riguarda la spesa farmaceutica, le misure introdotte con la *spending review* nel 2012, hanno ridotto il tetto per la spesa farmaceutica territoriale, rideterminandolo all'11,35 per cento a decorrere dal 2013. Lo stesso decreto ha introdotto, a partire dallo stesso anno, il meccanismo del *pay-back* in caso di superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera.

Nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni è attualmente in corso la definizione di un nuovo Patto per la Salute che possa conciliare negli anni futuri la duplice esigenza di contrastare le inefficienze gestionali e garantire l'appropriatezza e la qualità dei servizi.

<sup>15</sup> Art. 32, comma 4, della L. n. 183 del 2011.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

Sezione II  
Analisi e tendenze della finanza pubblica

PAGINA BIANCA

## **INDICE**

### **I. SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO**

### **II. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

#### **II.1 I risultati del 2013**

L'andamento della finanza pubblica nei principali paesi dell'Area euro e del Regno Unito

Il piano dei conti integrato

Il monitoraggio delle opere pubbliche a supporto dell'efficienza della spesa in conto capitale

#### **II.2 Previsioni tendenziali**

#### **II.3 Politiche invariate**

Previsioni 2014-2018 a politiche invariate

### **III. ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA**

#### **III.1 Pubblico impiego**

Risultati

Previsioni

#### **III.2 Prestazioni sociali in denaro**

Risultati

Previsioni

Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano

#### **III.3 Sanità**

Risultati

Previsioni

### **IV. CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO**

#### **IV.1 I risultati del 2013**

Settore pubblico

Amministrazioni centrali

Amministrazioni locali

Enti di previdenza e assistenza sociale

#### **IV.2 Previsioni tendenziali 2014-2018**

Settore pubblico

Amministrazioni centrali

Amministrazioni locali

Enti di previdenza

### **V. BILANCIO DELLO STATO**

#### **V.1 Risultati di sintesi**

- V.2 Analisi degli incassi
- V.3 Entrate tributarie
- V.4 Entrate non tributarie
- V.5 Analisi dei pagamenti
- V.6 Raffronti tra risultati e stime 2013

## **VI. DEBITO**

- VI.1 La consistenza del debito delle amministrazioni pubbliche e del settore statale
  - Scadenze dei titoli di Stato
  - Emissioni e consistenze dei titoli di Stato
  - Operazioni di concambio e altre operazioni a riduzione del debito
  - Gestione della liquidità
  - Emissioni e scadenze sui mercati esteri
  - Evoluzione dei rendimenti
  - Struttura del debito
  - Altre passività del settore statale

## **VII. VALUTAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2013 DELLE MAGGIORI ENTRATE STRUTTURALI ED EFFETTIVAMENTE INCASSATE DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE (ART. 1, COMMA 299, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 228)**

### **APPENDICE A: QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO 2011-2013**



## INDICE DELLE TABELLE

- Tabella I.1-1 Quadro macroeconomico
- Tabella II.1-1 Entrate tributarie della P.A. (in milioni di euro)
- Tabella II.1-2 Entrate tributarie della P.A. per tipologia di imposta (in milioni di euro)
- Tabella II.1-3 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche
- Tabella II.1-4 Conto economico delle Amministrazioni Centrali
- Tabella II.1-5 Conto economico delle Amministrazioni locali
- Tabella II.1-6 Conto economico degli enti di previdenza e assistenza sociale
- Tabella II.2-1 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in milioni di euro)
- Tabella II.2-2 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in % del PIL)
- Tabella II.2-3 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in milioni di euro)
- Tabella II.2-4 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in % del PIL)
- Tabella II.2-5 Conto economico delle Amministrazioni locali (in milioni di euro)
- Tabella II.2-6 Conto economico delle Amministrazioni locali (in % del PIL)
- Tabella II.2-7 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in milioni di euro)
- Tabella II.2-8 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in % del PIL)
- Tabella II.2-9 Elenco delle misure considerate " One-off "
- Tabella II.3-1 Tassi medi di evoluzione delle principali grandezze del conto delle Amministrazioni pubbliche
- Tabella II.3-2 conto economico delle amministrazioni pubbliche nello scenario a politiche invariate (1) (in milioni di euro)
- Tabella II.3-3 conto economico delle amministrazioni pubbliche nello scenario a politiche invariate (1) – tassi di variazione
- Tabella III.2-1 Spesa per prestazioni sociali in denaro, 2010 - 2013
- Tabella III.2-2 Previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro, 2013 - 2018
- Tabella III.3-1 Spesa sanitaria 2010 – 2013
- Tabella III.3-2 Previsione della spesa sanitaria 2014 – 2018
- Tabella IV.1-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Risultati
- Tabella IV.1-2 Conto consolidato di cassa del settore pubblico. Risultati in percentuale al Pil
- Tabella IV.1-3 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Risultati
- Tabella IV.1-4 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Risultati in percentuale al PIL
- Tabella IV.1-5 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Risultati
- Tabella IV.1-6 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Risultati in percentuale al PIL

- Tabella IV.1-7 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza - Risultati
- Tabella IV.1-8 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza - Risultati in percentuale al PIL
- Tabella IV.2-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Previsioni
- Tabella IV.2-2 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Previsioni
- Tabella IV.2-3 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Previsioni
- Tabella IV.2-4 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza e assistenza sociale - Previsioni
- Tabella IV.2-5 Risorse destinate allo sviluppo delle aree sottoutilizzate e fondi nazionali addizionali (in milioni di euro)
- Tabella V.1-1 Bilancio dello Stato: Risultati di sintesi Dicembre 2011-2013
- Tabella V.4-1 Bilancio dello Stato: Incassi realizzati a tutto Dicembre 2011-2013
- Tabella V.4-2 Bilancio dello Stato: Incassi rettificati realizzati a tutto Dicembre 2011 - 2013 (in milioni di euro)
- Tabella V.4-3 Bilancio dello Stato: Analisi delle principali imposte dirette (in milioni di euro)
- Tabella V.4-4 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi per l'IVA
- Tabella V.4-5 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi delle principali imposte indirette
- Tabella V.5-1 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel triennio 2011 - 2013 (in milioni di euro)
- Tabella V.6-1 Bilancio dello Stato: raffronto tra i risultati e le stime di cassa per l'anno 2013 (in milioni di euro)
- Tabella V.6-2 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle previsioni iniziali di competenza e delle relative disponibilità - Anno 2014
- Tabella V.6-3 Bilancio dello Stato: Regolazioni contabili debitorie
- Tabella V.6-4 Bilancio dello Stato: Effetti sulle entrate della manovra finanziaria per l'anno 2014
- Tabella V.6-5 Bilancio dello Stato: Manovra di finanza pubblica per il 2014 (in milioni di euro)
- Tabella V.6-6 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle autorizzazioni e delle stime degli incassi e dei pagamenti anno 2014
- Tabella V.6-7 Bilancio dello Stato: quadro di sintesi delle gestioni di cassa 2013 (Risultati) e 2014 (Stime)
- Tabella V.6-8 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi realizzati nel 2013 e stimati per il 2014 (in milioni)
- Tabella V.6-9 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel 2013 e stimati per il 2014
- Tabella V.6-10 Redditi da lavoro dipendente
- Tabella V.6-11 Consumi intermedi
- Tabella V.6-12 IRAP
- Tabella V.6-13 Trasferimenti correnti
- Tabella V.6-14 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni centrali
- Tabella V.6-15 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali
- Tabella V.6-16 Trasferimenti a Enti di previdenza e assistenza sociale

- Tabella V.6-17 Trasferimenti correnti a Famiglie e ISP
- Tabella V.6-18 Trasferimenti correnti a Imprese
- Tabella V.6-19 Trasferimenti correnti all'Estero
- Tabella V.6-20 Risorse proprie UE
- Tabella V.6-21 Interessi passivi e redditi da capitale
- Tabella V.6-22 Poste correttive e compensative delle Entrate
- Tabella V.6-23 Ammortamenti
- Tabella V.6-24 Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni
- Tabella V.6-25 Trasferimenti in conto capitale
- Tabella V.6-26 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche centrali
- Tabella V.6-27 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche locali
- Tabella V.6-28 Contributi agli investimenti ad Imprese
- Tabella V.6-29 Contributi agli investimenti ad Estero
- Tabella V.6-30 Altri trasferimenti in conto capitale
- Tabella V.6-31 Acquisizione di attività finanziarie
- Tabella VI.1-2 Titoli di Stato in scadenza al netto delle operazioni di concambio e delle altre operazioni a riduzione del debito (in milioni di euro)
- Tabella VI.1-3 Titoli di Stato emessi al netto delle operazioni di concambio (in milioni di euro)
- Tabella VI.1-4 operazioni di concambio (in milioni di euro)
- Tabella VI.1-5 operazioni di riacquisto per mezzo del Fondo Ammortamento (in milioni di euro)
- Tabella VI.1-6 operazioni di rimborso per mezzo del Fondo Ammortamento (in milioni di euro)
- Tabella VI.1-7 operazioni di riacquisto per mezzo del conto disponibilità (in milioni di euro)
- Tabella VI.1-8 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale – Titoli con durata fino a due anni (in milioni di euro)
- Tabella VI.1-9 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale – Titoli con durata superiore a due anni (in milioni di euro)
- Tabella VI.1-10 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale – riaperture titoli off the run (in milioni di euro)
- Tabella VI.1-11 Debito: vita residua media ponderata dei titoli di stato (mesi)
- Tabella VI.1-12 Debito: rendimenti composti lordi dei titoli di Stato (medie ponderate mensili)
- Tabella VI.1-13 Debito: rendimenti composti lordi dei titoli di Stato – riaperture titoli off the run (medie ponderate mensili)
- Tabella VI.1-14 Consistenza del debito del settore statale al 31.12.2013 (in milioni di euro)
- Tabella VI.1-15 Variazioni della consistenza del debito del settore statale al 31.12.2013 (in milioni di euro)
- Tabella VI.1-16 Consistenza del debito del settore statale al 31.12.2012 (Valori percentuali)
- Tabella VII.1-1 Bilancio dello Stato: entrate a mezzo ruolo e mediante accertamento con adesione. Confronti previsioni-risultati stesso anno e previsioni/risultati tra 2013 e 2012

Tabella A.1-1 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2011 (1/2)

Tabella A.1-2 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2012 (1/2)

Tabella A.1-3 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2013 (1/2)

## **INDICE DELLE FIGURE**

Figura III.2-1 spesa pubblica per pensioni in % PIL

Figura VI.1-1 Evoluzione del rapporto Debito/PIL nel periodo 2010-2013

Figura VI.1-2 Titoli in scadenza a breve termine (milioni di euro)

Figura VI.1-3 Titoli in scadenza a medio – lungo termine (milioni di euro)

Figura VI.1-4 evoluzione della struttura e della vita media del debito domestico (anni)

Figura VI.1-5 evoluzione del costo medio ponderato del debito domestico

Figura VI.1-6 Bot: Rendimenti composti lordi (%)

Figura VI.1-7 CCTeu: Rendimenti composti lordi (%)

Figura VI.1-8 CTZ: Rendimenti composti lordi (%)

Figura VI.1-9 BTP: Rendimenti composti lordi (%)

Figura VI.1-10 BTP€i E btp italia: Rendimenti attesi (%)

Figura VI.1-11 Curva dei rendimenti sul mercato secondario (%)

Figura VI.1-12 Spreads titoli decennali area euro rispetto al bund (punti base)

Figura VI.1-13 Asset Swap Spread (punti base)

Figura VI.1-14 Vita residua media ponderata dei titoli di Stato (mesi)

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

## I. SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO

Nel 2013, il PIL e il commercio mondiali hanno registrato rispettivamente un incremento del 2,9 per cento e del 2,6 per cento, entrambi in leggera decelerazione rispetto all'anno precedente.

Nell'area dell'euro, l'evoluzione positiva dell'economia nella seconda parte dell'anno non è stata sufficiente ad impedire una contrazione dello 0,5 per cento del PIL e un ulteriore aumento del tasso di disoccupazione al 12,1 per cento. Le cause vanno ricercate nella debolezza della domanda interna, che ha risentito delle politiche fiscali restrittive, e nelle difficoltà di aumentare l'offerta di credito alle imprese nonostante la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale Europea. Negli Stati Uniti, si è registrata una crescita del PIL dell'1,9 per cento e un'ulteriore contrazione del tasso di disoccupazione (7,4%).

In Italia, la recessione iniziata nella seconda metà del 2011, si è interrotta nel quarto trimestre 2013 dopo nove trimestri consecutivi di contrazione. Nel 2013 il PIL si è ridotto dell'1,9 per cento, sostanzialmente in linea con le stime diffuse a ottobre nel Documento Programmatico di Bilancio (-1,8%).

La domanda interna ha continuato a fornire un contributo negativo alla crescita del prodotto (-2,6 punti percentuali). Le condizioni di accesso al credito delle imprese sono rimaste restrittive per effetto dell'incremento delle sofferenze sui crediti che hanno indotto comportamenti prudentiali nella concessione di prestiti. La debolezza del mercato del lavoro ha condizionato le decisioni di spesa delle famiglie. Il contributo delle esportazioni nette è risultato ancora positivo seppur in misura più contenuta rispetto al 2012. Si è attenuato il decumulo delle scorte.

Le condizioni del mercato del lavoro sono rimaste fragili. L'occupazione misurata in unità standard di lavoro si è ridotta dell'1,9 per cento.

L'offerta di lavoro si è lievemente ridotta per effetto del calo della partecipazione degli uomini mentre è aumentata la partecipazione femminile. Unitamente alla flessione degli occupati, il tasso di disoccupazione è salito al 12,2 per cento.

È proseguita la moderazione salariale. Le retribuzioni per dipendente sono cresciute dell'1,4 per cento con una dinamica lievemente meno sostenuta di quelle contrattuali (1,5%). Nonostante il contenimento dei salari, il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) è aumentato riflettendo la crescita nulla della produttività.

I prezzi al consumo misurati dall'indice armonizzato (IPCA) sono saliti all'1,3 per cento, in forte decelerazione rispetto al 2012 a seguito del calo dei prezzi dei beni energetici e delle telecomunicazioni.

Le previsioni sull'economia italiana si fondano su una graduale ripresa del commercio mondiale e sul rafforzamento della crescita delle economie avanzate ed emergenti. Gli spread sono attesi in ulteriore riduzione fino a raggiungere i 100 punti base a fine periodo.

Gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano la prosecuzione della fase ciclica moderatamente espansiva. La produzione industriale è tornata a crescere in gennaio. È proseguito l'aumento della fiducia delle imprese manifatturiere. Segnali positivi provengono dal settore dei servizi.

In base alle informazioni disponibili, le stime di crescita del prodotto interno per l'anno in corso sono riviste al ribasso allo 0,8 per cento rispetto all'1,1 per cento previsto nel Documento Programmatico di Bilancio di ottobre. La ripresa risulterà più pronunciata nel 2015, con una crescita pari all'1,3 per cento. Nel triennio successivo la crescita del PIL risulterà pari in media all'1,7 per cento.

Le principali componenti della domanda interna torneranno ad aumentare e a contribuire positivamente alla crescita del PIL a partire dall'anno in corso. Le esportazioni saranno sostenute dal positivo andamento delle domanda mondiale; la ripresa della domanda interna favorirà la crescita delle importazioni e il contributo della domanda estera netta sarà solo marginalmente positivo alla fine del periodo di previsione. Il saldo corrente della bilancia dei pagamenti resterà in surplus per l'intero arco previsivo grazie al contributo dell'avanzo commerciale.

La crescita dell'occupazione sarà contenuta nel corso del 2014 ed è attesa rafforzarsi nel 2015, mantenendo tassi di crescita più contenuti rispetto a quelli del PIL. Il tasso di disoccupazione comincerà a scendere in modo più deciso solo nella parte finale dell'orizzonte di previsione, quando si dovrebbe portare all'11,0 per cento. La crescita della produttività, unitamente alla prosecuzione della moderazione salariale, favorirebbero il rallentamento del costo del lavoro per unità di prodotto. L'aumento dei prezzi al consumo resterebbe modesto nell'intero arco previsivo.